



Istituto Parri di Milano
25 aprile 1945 - 25 aprile 2011



INSURREZIONE E LIBERAZIONE DI TORINO 18 - 28 APRILE 1945

INSMLI



VERSIONE 1.0
25 APRILE 2011

Indice

1	Insurrezione e Liberazione di Torino	3
2	Mappa della Liberazione di Torino	4

Copyright INSMLI - Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia
Insurrezione e liberazione di Torino. ver 1.0 - 25 aprile 2011

Per informazioni, diritti di riproduzione e pubblicità rivolgersi a:
Redazione INSMLI (redazione_insmli@insmli.it)

Licenza Creative Commons - Legal Code
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 2.5

Tu sei libero:



di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera

Alle seguenti condizioni:



Attribuzione — Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.



Non commerciale — Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.



Non opere derivate — Non puoi alterare o trasformare quest'opera, ne' usarla per crearne un'altra.

Questo documento è scritto con $\text{\LaTeX} 2_{\epsilon}$.

1 Insurrezione e Liberazione di Torino

A LLE 9 DEL MATTINO DEL 18 APRILE 1945 la città di Torino si trova paralizzata a causa di uno sciopero generale che registra un'altissima adesione da parte dei lavoratori. Ad esso fanno eco altri episodi identici in numerose zone del Piemonte.

Il 20 aprile il Comitato militare piemontese mette in stato d'allerta tutte le formazioni, siano cittadine o foranee. Quattro giorni dopo, la sera del 24 aprile 1945, il Comitato di liberazione nazionale (Cln) dà ordine di attuare il piano per l'insurrezione, elaborato già nell'autunno precedente e modificato più volte nei mesi successivi. L'obiettivo è liberare la città prima dell'arrivo degli Alleati, impedendo contestualmente la ritirata delle truppe tedesche e la distruzione degli impianti produttivi e delle infrastrutture nel corso del ripiegamento. Il 26 aprile le brigate partigiane raggiungono le posizioni stabilite per l'attacco, che tuttavia viene rimandato al giorno successivo a causa di alcuni contrasti tra il Cln regionale e il capo delle missioni alleate in Piemonte.

Nel pomeriggio del 27 aprile iniziano gli scontri a fuoco, con i partigiani che occupano rapidamente alcuni stabilimenti della Fiat (Mirafiori, Lingotto, Aeronautica) e si uniscono alle squadre interne di operai. Il continuo afflusso di uomini provenienti da fuori città rende vana la difesa tedesca, che si avvale anche dell'uso di una ventina di carri armati, spostati da una zona strategica all'altra nel tentativo di bloccare l'avanzata degli insorti.

Il generale Ernst Schlemmer, comandante responsabile della piazza di Torino, apre i negoziati con il Cln (mediati dalla Curia) per la resa delle truppe tedesche, ma nel frattempo organizza la ritirata dei suoi soldati, che infatti riescono nottetempo ad aprire un varco tra le linee partigiane e a ripiegare verso Chivasso. La mattina del 28 aprile Torino è liberata e il Cln ne assume la piena amministrazione, mantenendola fino al 9 maggio (le prime avanguardie alleate arriveranno in città il 1^o maggio, mentre la giunta militare angloamericana sarà operativa una settimana dopo).

Per quanto l'area urbana sia sgombra, la presenza militare tedesca persisterà per alcuni giorni in varie aree limitrofe, comportando una serie di razzie ed eccidi (in particolare a Grugliasco e Santhià) che si protrarranno fino alla resa definitiva della Germania, il 2 maggio 1945.

Notizie tratte da:
Atlante storico della Resistenza Italiana
a cura di Luca Baldissara
Milano, Bruno Mondadori, 2000.
Pagina: 101.

